



“Zelbio Cult”, incontri d'autore fra musica, letteratura e storia

Roberto Onofrio

Con la forza consapevole che solo una squadra ben collaudata può assicurare e l'impulso naturale che un "marchio" consolidato e vincente può garantire, comincia stasera, «su quell'altro ramo del lago di Como», l'undicesima edizione di "Zelbio Cult".

Zelbio è un paesino delizioso, abitato da 200 anime, incastonato a 810 metri di altezza tra Como e Lecco, vista magnifica sul lago sottostante, aria sottile, atmosfera sospesa e sorniona che invita all'ozio più sano. È l'*otium*, appunto, generato da quel tipo di vacanza che ti fa sprofondare nelle sue radici etimologiche più lontane,

sempre latine ovviamente, la *vacatio*, quel vuoto sublime e soporoso da cui scaturiscono le buone idee.

Zelbio, da undici anni ormai, è diventato un luogo della mente e del cuore grazie alla rassegna culturale ideata da un giornalista genovese, Armando Besio, che da anni lavora a Milano, dove è responsabile delle pagine culturali di *Repubblica*, ma che a Zelbio (per lui paese d'origine materna, culla estiva della sua infanzia e ora classico *buen retiro*) ogni estate, riesce a far tramigrare decine di genovesi, tra parenti e amici, ma

non solo.

Quest'anno, per esempio, aprirà "Zelbio cult" proprio un genovese, conosciuto e

amato da tutti coloro che frequentano la canzone d'autore: Gian Piero Alloisio. Questa sera, aprendo la nuova serie di incontri d'autore, parlerà del "mio amico Giorgio Gaber". Sottotitolo: tributo affettuoso a un uomo non superficiale. Alloisio racconterà il suo amico Gaber, conversando con Armando Besio. E canterà alcuni brani, firmati da Gaber-Luporini e Alloisio-Gaber, accompagnato alla chitarra da Gianni Martini.

La kermesse zelibiana (guidata da Besio e organizzata ogni anno con il supporto ormai ben cementato dei suoi compagni di avventura Marco Bordoli, Alberto Mascheroni, Marilena Songia, Pino Sorbini, Mariadele Tanhofer e Matteo Vanetti) si inaugura stasera e scandirà i sabati sera fino al prossimo primo settembre.

Il calendario – e anche questa è ormai una consuetudine – è denso e ricco di personaggi interessanti, importanti, originali, con i quali Armando Besio intreccia

di solito un'ora di colloquio (generalmente partendo da un libro), al termine del quale non affiora solo il ritratto dell'ospite di turno, ma le storie che è capace di

raccontare, le esperienze, le emozioni, i sussulti: la vita.

È una formula alchemica che funziona sempre bene. Questa estate, tra gli altri, saliranno lungo la tortuosa e bellissima stradina che porta in paese Luca Formenton, oggi editore del Saggiatore; Chiara Alessi, pronipote degli industriali Alessi e Bialetti, che racconterà "Le caffettiere dei mie bisnonni"; Nicola Gardini e le sue "dieci parole latine che raccontano il nostro mondo"; il reporter Pino Corrias; il poeta Roberto Mussapi; lo storico dell'arte Stefano Zuffi, che svelerà il "fascino irresistibile di Dürer". Il programma completo della stagione lo si può trovare su www.zelbio-cult.it. Gli incontri iniziano tutti alle 21. L'ingresso è libero. L'occasione e il luogo valgono il viaggio. —



► 7 luglio 2018



Gian Piero Alloisio



Nicola Gardini